



www.infoflora.ch

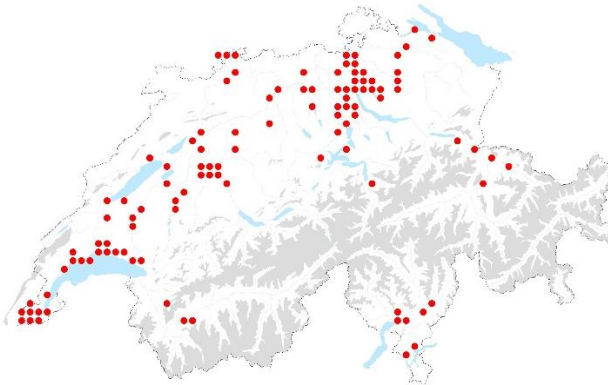
Neofita invasiva: una minaccia per la biodiversità, la salute e/o l'economia

Specie della **Lista Nera**

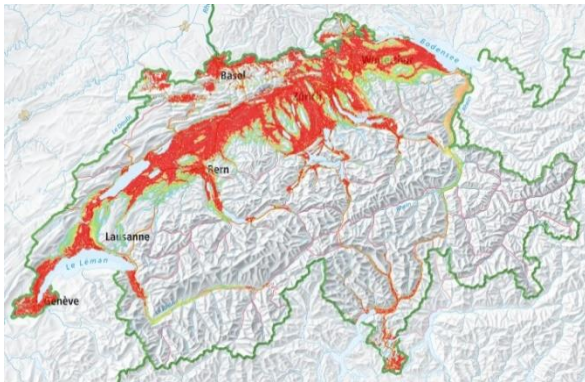
Albero della seta

Asclepias syriaca L. (*Apocynaceae*, *Apocinaceae*)

Questa pianta erbacea con lattice è originaria del Nord America e colonizza gli ambienti aperti. Si sta gradualmente diffondendo in Ticino, ma anche a nord delle Alpi e nella Svizzera occidentale. L'albero della seta è tossico per il bestiame e può formare densi popolamenti che rimpiazzano localmente la vegetazione indigena.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Distribuzione potenziale (UFAM /Università di Losanna)



Asclepias syriaca (Foto: Sibyl Rometsch)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti	4
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	5
Ulteriori informazioni.....	5

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

- Nome accettato (Checklist 2017): *Asclepias syriaca* L.
- Sinonimi: *Asclepias apocinum* L. Gaterau ; *Asclepias capitellata* Raf. ; *Asclepias cornuti* Decne. ; *Asclepias elliptica* Raf. ; *Asclepias fragrans* Raf ; *Asclepias grandifolia* Bertol. ; *Asclepias intermedia* Vail ; *Asclepias kansana* Vail ; *Asclepias pubescens* Moench ; *Asclepias pubigera* Dumort. ; *Asclepias serica* Raf.

Bibliografia:

The Plant List : www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase : <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos : www.tropicos.org; Grin Taxonomy for plants: www.ars-grin.gov; The International Plant Names Index : www.ipni.org

Nomi comuni

- Albero delle seta
- Asclédias siriana
- Pianta della seta
- Lino d'India
- Pianta dei pappagalli

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- Pianta erbacea con **lattice**, vigorosa (geofita), **alta 1-2 m**, con fusto legnoso alla base;
- **Foglie** numerose, opposte, lanceolate e carnose, faccia inferiore **tomentosa**, di colore verde-bluastro con una nervatura centrale rossastra, lunghe 10-20 cm, decidue. Picciolo lungo 0.5-1 cm;
- **Fiori** riuniti in ombrelle ascellari (da 10 a 120 fiori) con lungo peduncolo, multiflori, molto profumati e ricchi di nettare (odore del miele). Corolla con 5 petali di colore **porpora sbiadito**, rivolti all'indietro, lunghi 5-10 mm. **Stami con appendice** a forma di corno, rosa-viola, eretti, all'interno con una lingua;
- **Frutto** (follicolo) lungo **10-15 cm** e largo 3 cm, arcuato, generalmente tomentoso, con sparse spine morbide lunghe 1-3 mm. Il frutto ha una forma che ricorda quella di un **pappagallo**;
- **Semi** numerosi, marroni, piatti, ovali, diametro di 5-6 mm, con un lungo pappo setoso;
- **Fioritura** da giugno ad agosto.

2

Possibili confusioni

Non sono possibili confusioni con altre specie erbacee selvatiche.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione dell'albero della seta è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (sessuale e vegetativa) e all'**assenza dei parassiti e delle malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale d'origine:

- Partendo da una singola pianta, l'albero di seta può, in condizioni favorevoli, produrre un **denso popolamento** di diverse migliaia di individui che sono **cloni** della pianta madre sviluppatasi da gemme situate su fusti sotterranei di una sola pianta;
- Le parti aeree si seccano ogni inverno, mentre le parti sotterranee sopravvivono diversi anni. I nuovi fusti che compaiono a partire da aprile-maggio si diffondono con una **rapida espansione laterale**;
- Il suo sistema radicale si adatta alle condizioni dell'ambiente. In habitat poco favorevoli, la rapida crescita delle radici principali (fino a **3 m/anno**) permette l'esplorazione della qualità degli ambienti più vicini;
- In terreni poveri di nutrienti, la pianta immagazzina **riserve** in un organo specializzato in modo da ricostituire rapidamente le sue parti aeree dopo essere stata brucata dagli erbivori;
- Possono crescere nuove piante a partire da piccoli **frammenti** di fusto;
- Solo il 2-3% dei fiori produce frutti maturi, la maggior parte dei quali cade qualche giorno dopo essersi aperti. Ogni pianta produce 4-6 frutti ciascuno con **150-425 semi** fertili;
- Grazie al **pappo setoso** e impermeabile, i semi vengono dispersi su lunghe distanze dal vento e dai corsi d'acqua.

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Nel suo areale di distribuzione d'origine, il Nord America, l'albero della seta colonizza una grande varietà di ambienti, dai boschi aperti ai prati dissodati e alle paludi. Si adatta a una vasta gamma di condizioni climatiche ed edafiche, ma preferisce terreni sabbiosi e ben drenati. Cresce meglio in piena luce, ma tollera le situazioni di semi-ombra. I suoi habitat secondari sono superfici aperte: prati, dune, margini boschivi e argini di specchi d'acqua. Tuttavia, colonizza più frequentemente gli habitat disturbati: margini di vie di comunicazione (strade e ferrovia), terreni industriali incolti e superfici agricole abbandonate. Può diventare un problema nei campi coltivati dove il suolo viene lavorato in modo poco intensivo. Le colture più colpite sono soia, mais, arachidi e sorgo. Grazie alle sue grandi foglie carnose, è molto resistente alla siccità e al calore. Il sistema radicale è costituito da una radice a fittone che può raggiungere i 4m di profondità e da fusti sotterranei che formano una rete estesa sotto la superficie del suolo. La specie tollera temperature fino a -15°C.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

L'areale di distribuzione d'origine include una grande parte del Canada e degli Stati Uniti d'America. Probabilmente già nel 18° secolo, la specie fu introdotta come pianta **ornamentale** in Europa, dove oggi è comune in forma subspontanea o naturalizzata. È apprezzata per la sua robustezza, l'aspetto arbustivo e i frutti particolarmente decorativi. Tagliati con il peduncolo e posizionati attorno a una ciotola piena d'acqua, i frutti sembrano pappagalli che bevono, da qui deriva il nome comune «Pianta dei pappagalli». Verso la fine dell'inverno, i frutti maturi si aprono e rilasciano i semi muniti di numerose setole argentate e brillanti che appaiono come batuffoli di ovatta. In Europa, l'albero della seta viene coltivato anche per le sue proprietà mellifere e per le sue fibre di alta qualità, che possono essere estratte dal fusto e utilizzate per produrre carta o spago.

Nell'areale di distribuzione d'origine dell'albero della seta, alcuni insetti predatori hanno sviluppato particolari mandibole che gli permettono di mangiare la pianta senza assorbire il lattice tossico (cardenolidi). Altre specie di insetti accumulano queste sostanze rendendoli indigesti: ad esempio, i bruchi e gli adulti della farfalla monarca, una grande specie di farfalla nota per le sue migrazioni e per i colori vivaci, che sono un segnale d'allarme per i suoi predatori, soprattutto uccelli. L'albero della seta svolge quindi un ruolo essenziale nel ciclo di vita della farfalla monarca. In Canada, le sue popolazioni potrebbero essere minacciate se si intensificasse la lotta all'albero della seta (Weed Control Act). Nel Canada orientale, da qualche anno l'albero della seta forma enormi popolazioni che stanno invadendo le aree coltivate (cereali, colture sarchiate e foraggere).

In Europa, l'albero della seta colonizza le grandi colture e i prati secchi di varie regioni dell'Europa centrale e meridionale. È considerata la specie invasiva più comune nei prati aperti su terreni sabbiosi. Osservata per la prima volta in Polonia circa 100 anni fa, i nuovi siti occupati recentemente indicano che da allora la specie si è adattata alle condizioni locali e si sta diffondendo. È molto diffusa in Ungheria.

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

In Ticino e nell'Altipiano, l'albero della seta si osserva sempre più spesso. È stato introdotto come pianta ornamentale e mellifera, mentre i frutti vengono utilizzati come oggetti decorativi. Era inoltre interessante come pianta per fibre o gomma. Oggi si teme una diffusione massiccia. La propagazione involontaria avviene a causa di terreno infestato o dell'eliminazione non autorizzata di scarti vegetali nella natura.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione dell'albero della seta è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (prati, ambienti disturbati, superfici agricole) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai.

L'uomo promuove la diffusione spontanea dell'albero della seta attraverso determinate attività:

- **Pianta ornamentale:** Viene piantato in parchi e giardini, è molto apprezzato per la sua rapida crescita, la forma arbustiva, la fioritura abbondante e i fiori melliferi;
- **Agricoltura:** La colonizzazione di nuove superfici coltivate è favorita dal trasporto di prodotti agricoli;
- **Altre fonti di diffusione:** Spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, pneumatici di veicoli e suole di scarpe con terreno infestato;
- **Riscaldamento climatico:** È probabile che i limiti bioclimatici di questa specie termofila si spingeranno verso nord e in altitudine.

Impatti sulla biodiversità

L'attuale esperienza con l'albero della seta dimostra che i suoi popolamenti molto densi impoveriscono la diversità floristica e faunistica dei prati e dei pascoli estensivi. I suoi fiori molto melliferi sono un'importante fonte di nettare per farfalle, api e altri insetti impollinatori. Questo nettare viene prodotto sia di giorno che di notte, il che aumenta la diversità degli impollinatori. Di conseguenza, la specie sembra competere con i fiori di specie indigene, la cui impollinazione da parte degli insetti viene trascurata.

Impatti sulla salute

La pianta cruda è leggermente tossica, ma alcune parti sono utilizzate in cucina dopo essere state cotte. Il lattice, presente in tutte le parti della pianta, è molto appiccicoso e può causare irritazioni al contatto. Si consiglia di indossare guanti quando si tocca la pianta.

Contiene sostanze glucosidiche (cardenolidi) tossiche per il bestiame (ovini, bovini e occasionalmente cavalli) e il pollame.

Impatti sull'economia

L'albero della seta riduce la resa delle colture foraggere e la qualità dei raccolti. Se è presente in grandi quantità, il pappo dei suoi semi blocca i sistemi di ventilazione dei macchinari agricoli.

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dipendono da questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

Controllare e rimuovere regolarmente l'albero della seta sulle superfici agricole, nei giardini, lungo le strade, ecc.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

È indispensabile intervenire prima della fioritura per evitare il rischio di disperdere i semi:

- **Eradicazione meccanica:** Eliminare 1-2 volte/anno le piante prima della fioritura (maggio e giugno). Se i fusti vengono solo tagliati, si stimola la crescita delle gemme sotterranee. Controllare a settembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Pascolo (lotta biologica):** Abituare gli erbivori (pecore, conigli) fin dalla nascita a questo regime alimentare;
- **Lotta chimica:** L'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim);

- **Controlli:** In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto e lo smaltimento.

Segnalare le stazioni

L'espansione dell'albero della seta e i danni causati sono informazioni essenziali che è importante trasmettere. Per la segnalazione è possibile utilizzare i seguenti strumenti di Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, **Neofite invasive:** <https://www.infoflora.ch/it/neofite/link-utili.html>
- **Cercle Exotique** (CE): www.kvu.ch / Gruppi di lavoro / Cercle exotique / <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>.

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **Bhowmik P. C. & J. D. Bandeen**, 1976. The biology of Canadian weeds. 19. *Asclepias syriaca* L. Can. J. Plant Sci. 56: 579-589.
- **CABI** Centre for Agriculture and Biosciences International <https://www.cabi.org/isc/datasheet/7249>
- **EPPO** Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes. Data sheet on Invasive Plants *Asclepias syriaca*: <https://gd.eppo.int/taxon/ASCSY>
- **Gaertner E. E.**, 1979. The history and use of milkweed (*Asclepias syriaca* L.). Economic Botany 33: 119-123.